

del bilancio, mi onoro di presentare alla Camera la relazione per approvazione di eccedenze di impegni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio finanziario 1902-903.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Berenini.

BERENINI. Al n. 10 dell'ordine del giorno è iscritto il disegno di legge che porta per titolo: modificazioni al libro I, titolo V, Capo X, del Codice civile relativo al divorzio.

Già fin da ieri sera pregai l'onorevole presidente del Consiglio di voler consentire che si stabilisse un giorno, nel quale questo disegno di legge, insieme coll'altro, che figura al n. 25 dell'ordine del giorno, potesse esser discusso. Ieri sera, nell'ora che feci la domanda, la Camera, era scarsa; quindi d'accordo si convenne che l'avrei ripetuta stasera. Perciò, a nome mio e del collega Borciani prego la Camera di stabilire il giorno in cui debba incominciare la discussione di questi due disegni di legge.

Le ragioni della nostra domanda sono ovvie: sono anni che questi due disegni, soprattutto quello d'iniziativa parlamentare, sono nell'ordine del giorno. La questione, nessuno può dissentire, è di grandissima importanza. L'agitazione in paese è viva...

Una voce a destra. Niente affatto! (*ilarità*) — *Commenti* — *Interruzioni all'estrema sinistra*.

VARAZZANI. Non dubitate; la ravviveremo!

BERENINI. Non c'è nulla da ravvivare!

È indubbiamente chiaro che la Camera deve uscire da questo stato di incertezza, dal quale una nota predominante si rileva, che, cioè, più che il risultato della discussione, si teme di affrontare la discussione stessa; cosa che il Parlamento, a mio avviso, non deve ammettere, affrettandosi, invece a risolvere, comunque sia, questo problema. Non entro nel merito. Fossi anche contrario al divorzio, vorrei che la discussione di questi disegni di legge venisse affrontata, e la grave questione fosse una buona volta eliminata dal programma dei nostri lavori.

Questa è la ragione molto semplice, ma molto ovvia, per la quale chiedo che la Camera voglia stabilire il giorno per la discussione di questi due disegni di legge. Interprete in questo anche dei sentimenti di altri colleghi, credo che questo giorno converrebbe stabilirlo a data né troppo lontana né così vicina da impedire la preparazione della discussione, perchè ombra alcuna di sorpresa non vi sia. Credo che si debba

fare per questo disegno di legge quello, che si è fatto per altri, come ad esempio per provvedimenti a favore della Basilicata, per riposo festivo, per il contratto di lavoro;..

SOCCHI. Per le donne avvocate! (*ilarità*).

BERENINI. ...che, cioè, si debba discuterlo prima dei bilanci.

Ora è certo che, appena saranno passate vacanze pasquali, giungeranno le relazioni bilanci, e i bilanci hanno la precedenza. Crede quindi che il momento meglio indicato sia quello prossimo alle vacanze pasquali. Epperò, salvo accettare altro giorno, proporrei martedì marzo. Questa è la proposta che faccio a nome del collega Borciani e di altri colleghi.

SALANDRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Dunque l'onorevole Benini vorrebbe che la Camera stabilisse sin ora che il giorno 8 marzo si comincerà la discussione del disegno di legge riguardante il divorzio. Ma quale dei due disegni?

BERENINI. Tutti e due: tanto quello nostra iniziativa, quanto quello presentato dal Governo.

DONATI. È un matrimonio!

PRESIDENTE. Sta bene. Ha facoltà di parlare l'onorevole Salandra.

SALANDRA. L'onorevole Berenini ricorda che i disegni di legge innanzi alla Camera sono due: quello di iniziativa degli onorevoli Benini e Borciani, e l'altro presentato dal Governo. È bene però che la Camera rammenti che il contenuto di questi disegni di legge è uniforme in tutto; perchè il primo riguarda soltanto l'istituzione del divorzio, il secondo contiene anche una serie di disposizioni destinate a stabilire nel nostro codice la ricerca della paternità, e a migliorare per altri rispetti la condizione dei figli naturali.

Vi è pure il caso, molto notevole, che le relazioni sono discordanti; perchè la prima è favorevole all'istituzione del divorzio in Italia, la seconda è contraria pure ammettendo poi, in modalità diverse dal disegno di legge del Governo, la ricerca della paternità.

Quindi non sarebbe facile, dato che la Camera votasse la proposta dell'onorevole Benini, riunire i due disegni di legge, perchè il momento non è del tutto identico, ed anche per vi sarebbero contemporaneamente due relazioni agli antipodi fra di loro, (*Commenti*) ed ogni rappresenterebbe le opinioni della Commissione che si presume avere avuto il mandato di uffici di rappresentare la Camera. (*Commer*) Sarebbe una combinazione di cose alquanto singolare. Ad ogni modo riconosco che non sarebbe impossibile, previa una intesa sulle modalità procedurali, affrontare la discussione. Venia